

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge

S O M M A R I O

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE:

Elezione del presidente	6
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari	7

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sui lavori della Commissione	7
------------------------------------	---

SEDE REFERENTE:

DL 135/2006: Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza C. 13 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	8
---	---

Decreto-legge 136/2006: Proroga di termini in materia di ammortizzatori sociali. C. 14 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	9
--	---

SEDE REFERENTE:

DL 135/2006: Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza C. 13 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	12
--	----

Decreto-legge 136/2006: Proroga di termini in materia di ammortizzatori sociali. C. 14 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	13
---	----

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Martedì 23 maggio 2006. — Presidenza del presidente provvisorio Angelo PICANO, indi del presidente eletto Emilio DELBONO.

La seduta comincia alle 14.20.

Angelo PICANO, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto da un Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari.

Si procederà prima alla votazione per l'elezione del Presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Elezione del presidente.

Angelo PICANO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	25
Maggioranza assoluta dei voti ..	13

Hanno riportato voti:

Delbono Emilio	16
Pagliarini Gianni	1
Schede bianche	8

È eletto presidente il deputato Emilio Delbono.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Amici, Bimbi, Boato, Borghesi, Conte Gianfranco, Conte Giorgio, Cordoni, Cosiga, D'Agrò, Delbono, Di Gioia, Fabbri, Fistarol, Galletti, Giachetti, Gibelli, Holzmann, Motta, Nicco, Pagliarini, Picano, Provera, Quartiani, Rocchi e Ventura.

Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

Emilio DELBONO, presidente, indice la votazione per l'elezione di due Vicepresidenti e di due Segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei Vicepresidenti:

Presenti e votanti 26

Hanno riportato voti:

Di Gioia Lello 14
Fabbri Luigi 8
Voti dispersi 2
Schede bianche 2

Proclama eletti Vicepresidenti i deputati Di Gioia e Fabbri.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei Segretari:

Presenti e votanti 26

Hanno riportato voti:

Provera Marilde 15
Conte Giorgio 6
Galletti Gian Luca 2
Voti dispersi 2
Schede bianche 1

Proclama eletti Segretari i deputati Provera e Conte Giorgio.

Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari i deputati:

Amici, Bimbi, Boato, Borghesi, Conte Gianfranco, Conte Giorgio, Cordoni, Cosiga, D'Agrò, Delbono, Di Gioia, Fabbri, Fistarol, Galletti, Giachetti, Gibelli, Holzmann, Migliori, Motta, Nicco, Pagliarini, Picano, Provera, Quartiani, Rocchi e Ventura.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 23 maggio 2006. — Presidenza del presidente Emilio DELBONO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno, Marco MINNITI, e per il lavoro e la previdenza sociale, Rosa RINALDI.

La seduta comincia alle 15.30.

Sui lavori della Commissione.

Emilio DELBONO, *presidente*, comunica che, a seguito dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di procedere dalle ore 15.30 alle ore 16.30 allo svolgimento delle relazioni e degli interventi nell'ambito della fase dell'esame preliminare sui disegni di legge di conversione, fissando alle ore 19 di oggi, martedì 23 maggio 2006, il termine per la presentazione degli emendamenti e di riconvocare la Commissione, sempre nella giornata odierna, venti minuti dopo il termine delle votazioni in Assemblea per procedere all'esame degli eventuali emendamenti presentati e alla votazione del conferimento del mandato al relatore.

La seduta termina alle 15.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 23 maggio 2006. — Presidenza del presidente Emilio DELBONO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno, Marco MINNITI, e per il lavoro e la previdenza sociale, Rosa RINALDI.

La seduta comincia alle 15.35.

DL 135/2006: Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.**C. 13 Governo.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sesa AMICI (Ulivo), *relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge n. 13 del 2006, recante disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, facendo presente che il provvedimento si compone di un solo articolo, volto a consentire, al comma 1, che il Ministro dell'interno autorizzi l'ulteriore trattenimento in servizio, fino al 30 settembre 2006, degli agenti ausiliari trattiuti frequentatori del 63° corso di allievo agente ausiliario di leva, i quali ne facciano domanda. Tale autorizzazione è espressamente finalizzata alle esigenze connesse con la prevenzione ed il contrasto del terrorismo, anche internazionale, e della criminalità organizzata e con la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Secondo quanto precisa la relazione illustrativa, il provvedimento riguarda 568 agenti, reclutati quali agenti ausiliari di leva ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 121 del 1981 e, in mancanza di un intervento d'urgenza, i predetti agenti verrebbero congedati, con una grave perdita per l'Amministrazione della pubblica sicurezza che vedrebbe contestualmente ridotta la forza effettiva della Polizia di Stato, con incidenza negativa sulle attuali oggettive esigenze di servizio. Ricorda altresì che, per il predetto personale, le disposizioni di cui all'articolo 47, commi nono e decimo, della già richiamata legge n. 121 del 1981, ossia la possibilità, al termine del periodo di trattenimento, di essere ammessi nel ruolo degli agenti di polizia, previa frequenza di un corso della durata di sei mesi, possono trovare applicazione solo se alla scadenza di tale periodo l'assunzione sia espressamente autorizzata e fatte salve le assunzioni programmate per i volontari in ferma breve e annuale delle Forze armate,

per i quali la legge n. 226 del 2004 prevede una riserva di posti. La disposizione reca un limite di spesa pari a 8.844.000 euro per l'anno 2006. Al relativo onere finanziario si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 27, della legge finanziaria 2006. Ricorda, a tale proposito, che il citato comma 27 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un Fondo da ripartire per le esigenze correnti connesse all'acquisizione di beni e servizi dell'amministrazione, con una dotazione, per l'anno 2006, di 100 milioni di euro.

Marco BOATO (Verdi), anche in considerazione delle finalità del provvedimento di urgenza varato dal precedente Governo, che riguarda la funzionalità dell'amministrazione della pubblica sicurezza, ritiene opportuno che il Governo attualmente in carica si sia attenuto a una logica di continuità istituzionale. Per il medesimo motivo, ritiene auspicabile che la maggioranza si astenga dall'apportare modificazioni al testo all'esame della Commissione, soprattutto ove queste non fossero strettamente attinenti alla materia del decreto-legge.

Gianfranco CONTE (FI) chiede chiarimenti al rappresentante del Governo in ordine alle modalità di copertura dell'intervento recato dal provvedimento, domandando, in particolare, se, a tale fine, si intendano utilizzare le risorse per nuove leggi che risultano all'uopo accantonate in bilancio.

Luigi D'AGRÒ (UDC), concorda sulla necessità, nel caso di specie, di procedere all'esame del decreto-legge secondo una logica di continuità istituzionale, nel contempo evitando di introdurre disposizioni estranee all'oggetto del provvedimento.

Il Sottosegretario Marco MINNITI, esprime preliminarmente soddisfazione per l'ampia convergenza manifestata dai gruppi politici sul contenuto del provvedimento all'esame della Commissione. Nel

precisare che il trattenimento in servizio degli agenti ausiliari frequentatori del 63° corso di allievo agente ausiliario di leva è stato disposto fino al 30 settembre 2006 in relazione a specifici vincoli di bilancio, fa presente che, ove necessario, il Governo potrà valutare l'opportunità di un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2006. Rispondendo al quesito posto dal deputato Gianfranco Conte, fa presente che l'intervento recato dal provvedimento trova copertura su fondi propri del Ministero dell'interno destinati alle spese per beni e servizi. Preannuncia, inoltre, la presentazione, da parte del Governo, di un articolo aggiuntivo avente ad oggetto l'applicazione dell'istituto del comando di cui all'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 al personale delle forze armate, inclusa l'Arma dei carabinieri, con riferimento al quale dichiara sin d'ora la disponibilità del Governo a rimettersi alle valutazioni della Commissione, anche sotto il profilo della sua attinenza alla materia recata dal provvedimento.

Gianfranco CONTE (FI) non ritenendo esaustiva la risposta fornita dal rappresentante del Governo in ordine alle modalità di copertura del provvedimento, ritiene che debba essere chiarito se il relativo importo sia o meno ricompreso nei 39 milioni di euro accantonati per nuove leggi, atteso che le disponibilità finanziarie per beni e servizi del Ministero dell'interno risulterebbero già esaurite.

Il Sottosegretario Marco MINNITI, nel ribadire che le risorse destinate alla copertura dell'intervento normativo risultano già assegnate alla disponibilità del Ministero dell'interno, assicura tuttavia il deputato Conte che si farà carico di procedere ad un più dettagliato approfondimento sulla questione.

Marilde PROVERA (RC-SE) ritiene che non vi siano profili problematici sul piano della copertura finanziaria del provvedimento, fermo restando, comunque, che il comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge

prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), preso atto che il rappresentante del Governo è stato molto chiaro nel manifestare la volontà politica del nuovo esecutivo in ordine alla sollecita approvazione del provvedimento in esame, ritiene comunque inopportuna la presentazione dell'articolo aggiuntivo preannunciato dal Governo, anche tenuto conto che, in ordine al medesimo, lo stesso rappresentante del Governo ha già manifestato la disponibilità a rimettersi alle valutazioni della Commissione.

Gianfranco CONTE (FI) intende precisare che le sue richieste di chiarimento in ordine ai profili di copertura finanziaria del provvedimento non pongono assolutamente in dubbio il sostegno della sua parte politica al contenuto normativo del decreto-legge.

Emilio DELBONO, *presidente*, non essendovi altre richieste di intervento nella discussione di carattere generale, dichiara concluso l'esame preliminare. Nel rinviare il seguito dell'esame all'odierna seduta che sarà convocata 20 minuti dopo il termine delle votazioni in Assemblea, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 19.

Decreto-legge 136/2006: Proroga di termini in materia di ammortizzatori sociali.

C. 14 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Elena Emma CORDONI (Ulivo), *relatore*, rileva come il decreto-legge 3 aprile 2006, n. 136 reca disposizioni di proroga di termini in materia di ammortizzatori sociali e lo stanziamento di risorse per il Fondo per la ristrutturazione delle im-

prese in crisi. L'articolo 1, comma 1, fermo restando il limite complessivo di spesa di 480 milioni di euro di cui all'articolo 1, comma 410, della legge n. 266 del 2005, prevede la possibilità di utilizzare, fino al 31 dicembre 2007, gli ammortizzatori sociali « in deroga », concessi sulla base di accordi governativi stipulati per aree territoriali o per settori. Il termine originariamente previsto era il 31 dicembre 2006 e il differimento del termine ha la finalità di agevolare la gestione dei programmi di reimpiego dei lavoratori. Il citato articolo 1, comma 410, primo periodo, prevede infatti che, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto con quello dell'economia e delle finanze – possa concedere, anche in deroga alla normativa ordinaria, trattamenti di integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale. Fa presente quindi che il comma 2 dello stesso articolo 1 proroga invece, dal 31 marzo 2006 al 31 maggio 2006, il termine entro il quale devono essere sottoscritti gli accordi tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le organizzazioni comparativamente più rappresentative dei lavoratori e le imprese per il reimpiego dei lavoratori ultracinquantenni che beneficiano del Programma sperimentale per il sostegno al reddito. Lo stesso comma proroga conseguentemente dal 15 aprile 2006 al 15 giugno 2006 il termine entro il quale deve essere approvato il piano di riparto del contingente numerico previsto tra le imprese interessate al reimpiego dei lavoratori ultracinquantenni. Quanto all'articolo 2, esso dispone per l'anno 2006 uno stanziamento di 15 milioni di euro relativo al Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi, di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 2005. Ricorda in proposito che le attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi del Fondo sono svolte da un apposito comitato tecnico nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che

opera sulla base degli indirizzi formulati dalle amministrazioni competenti. Le amministrazioni competenti si avvalgono di Sviluppo Italia Spa per la valutazione ed attuazione dei citati interventi. Inoltre la delibera CIPE del 29 luglio 2005, n. 101 ha individuato i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni relative all'istituzione del Fondo e all'attività di coordinamento e monitoraggio. Rileva, infine, come gli articoli 1 e 2 che compongono il decreto-legge, pur essendo entrambi finalizzati al sostegno di situazioni di crisi aziendale ed occupazionale, abbiano natura differente: il primo riguarda infatti la possibilità di utilizzare gli ammortizzatori sociali sulla base di accordi stipulati per aree territoriali o per settori, mentre il secondo prevede, invece, quello che viene definito nel testo un incremento del Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, che tuttavia è più propriamente un rifinanziamento, in quanto – sino all'emanazione del decreto-legge in esame – il fondo medesimo non disponeva di alcuna dotazione finanziaria per il 2006.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva come sia opportuno esaminare approfonditamente il provvedimento, valutando l'opportunità di eventuali emendamenti e rinviando conseguentemente l'esame alla seduta di domani. Rileva infatti come, pur essendovi generale condivisione, emergano alcuni profili problematici: per esempio, l'articolo 1, comma 2, prevede una proroga sino al 31 maggio 2006 del termine entro il quale devono essere sottoscritti gli accordi per il reimpiego dei lavoratori ultracinquantenni che beneficiano del programma sperimentale per il sostegno al reddito; essendo imminente tale termine, ritiene che i relativi accordi siano stati già definiti ed invita pertanto il Governo a fornire chiarimenti in merito. Evidenzia altresì come la disposizione dell'articolo 2 si discosti in parte da un rigoroso rispetto del criterio di specificità ed omogeneità di un decreto-legge.

Luigi FABBRI (FI) evidenzia come la materia affrontata nel decreto-legge in esame abbia grande rilevanza sul piano sociale e politico, con particolare riferimento alla limitatezza delle risorse disponibili rispetto alle esigenze da affrontare; ciò vale anche per l'articolo 2, che consente di attivare norme per il sostegno delle aziende in crisi. Si augura pertanto che non vengano presentati emendamenti al fine di favorire una rapida conversione in legge del decreto.

Gianni PAGLIARINI (Com.It) rileva come le norme del provvedimento in esame debbano essere valutate sul piano dell'effettività dei risultati prodotti, con particolare riferimento alla relativa dotazione finanziaria: ritiene pertanto che debba essere chiarita la concreta portata delle norme in esame, anche per fugare i dubbi che possa trattarsi di norme varate dal passato Governo con finalità solo propagandistica.

Augusto ROCCHI (RC-SE) rileva come mentre l'articolo 1, riguardando accordi tra le parti sociali già in essere, rechi norme effettivamente caratterizzate da necessità ed urgenza, l'articolo 2, prevedendo un finanziamento di un fondo sinora senza alcuna disponibilità per il 2006, richiede invece un ragionamento più ampio e complessivo sulle politiche di sostegno alle aziende in crisi, da affrontare nell'ambito di un provvedimento ordinario ed organico.

Marco BOATO (Verdi), rileva come sul provvedimento in esame si pongano due questioni differenti. Con riferimento all'articolo 1, trattandosi di una proroga di termini, appaiono sussistere i prescritti requisiti di necessità e urgenza, laddove invece l'articolo 2 interviene su una materia che parrebbe poter essere più propriamente affrontata con un provvedimento di carattere più organico dal nuovo Governo. Sul punto ritiene comunque necessario un chiarimento da parte del Governo circa gli effetti prodotti dall'articolo 2 a partire dal 3 aprile 2006.

Gianfranco CONTE (FI), nel ricordare che in sede di esame della legge finanziaria 2006 non era stato possibile reperire le risorse per il finanziamento del Fondo, evidenzia come all'esigenza di sostegno alle aziende in crisi si sia inteso dare seguito con l'articolo 2 del provvedimento in esame, su sollecitazione del Ministro delle attività produttive, in accordo con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali con riferimento ad alcune specifiche situazioni. Ritiene inoltre che l'ipotesi avanzata dal deputato Rocchi di una valutazione complessiva della materia affrontata nell'articolo 2 nell'ambito di un successivo provvedimento determinerebbe un eccessivo ritardo degli interventi necessari.

Augusto ROCCHI (RC-SE) fa presente di avere espresso perplessità non sul merito degli interventi in favore delle imprese in crisi, ma sul metodo e la tempistica dell'intervento previsto dall'articolo 2 del decreto-legge. Ribadisce in proposito che mentre l'articolo 1 affronta obiettivamente situazioni urgenti, l'articolo 2, prevedendo un finanziamento precedentemente inesistente, riguarda probabilmente situazioni che non hanno la medesima urgenza.

Gianfranco CONTE (FI) intende precisare che la mancata soluzione della questione del rifinanziamento del Fondo in sede di esame del disegno di legge finanziaria era anche connessa alla incerta individuazione della natura, corrente o in conto capitale delle relative spese e della provenienza comunitaria o meno, delle risorse da destinarvi.

Augusto ROCCHI (RC-SE) fa presente che si tratta di risorse a carico del bilancio dello Stato, ritenute ammissibili dalla normativa europea sugli aiuti di Stato.

Marilde PROVERA (RC-SE) rileva come l'esigenza di affrontare in maniera più organica le questioni relative al sostegno delle aziende in crisi debba caratterizzare la nuova legislatura, considerato il disordine che su tale materia ha caratterizzato gli interventi adottati nel corso

della passata legislatura. Sottolinea pertanto l'opportunità di affrontare in maniera organica la materia disciplinata nell'articolo 2 del provvedimento in esame.

Gian Luca GALLETTI (UDC) evidenzia come la materia degli ammortizzatori sociali, affrontata nell'articolo 1, e quella del sostegno alle aziende in crisi, di cui all'articolo 2, siano strettamente collegate, in quanto entrambe attinenti alla tutela del lavoro. Evidenzia altresì come l'intervento in favore delle aziende in crisi di cui all'articolo 2 non possa essere rinviato in attesa di un provvedimento organico.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), riguardo ai progetti finanziati dall'articolo 2, che investono il settore delle attività produttive, ritiene che sarebbe opportuno un chiarimento da parte del Ministero dello sviluppo economico.

Augusto ROCCHI (RC-SE) osserva, con riferimento alle considerazioni del deputato Galletti, che la differenza tra l'articolo 1 e l'articolo 2 consiste nel riguardare il primo accordi già definiti ed il secondo, invece, progetti che al momento non sono noti.

Luigi D'AGRÒ (UDC) preannuncia che il suo gruppo non presenterà emendamenti per favorire una rapida conversione del decreto-legge in esame. Rilevato come sull'articolo 1 si registri un generale consenso, ritiene che il Governo dovrebbe chiarire la destinazione dei fondi stanziati con l'articolo 2.

Il sottosegretario Rosa RINALDI evidenzia come le norme in esame siano caratterizzate da necessità ed urgenza, riguardando situazioni di crisi occupazionale ed aziendale, affrontate dal passato Governo con il provvedimento in esame, di cui l'attuale Governo intende favorire la conversione in legge. Sottolinea quindi come lo stanziamento previsto all'articolo 1 preveda il finanziamento di accordi tra le parti sociali, relativamente ai quali potrà fornire ulteriori informazioni nel

proseguo della discussione. Per quanto attiene all'articolo 2, si riserva analogamente di fornire i necessari chiarimenti dopo aver consultato le strutture ministeriali competenti.

Elena Emma CORDONI (Ulivo), *relatore*, sottolinea come i chiarimenti richiesti relativamente all'articolo 2 riguardano l'attività di Sviluppo Italia e del CIPE.

Marco BOATO (Verdi) invita il Presidente ad attivarsi affinché i chiarimenti richiesti dai membri della Commissione vengano forniti dai competenti rappresentanti del Governo.

Emilio DELBONO (Ulivo) assicura che farà in modo che vengano forniti dal Governo i chiarimenti richiesti. Non essendovi altre richieste di intervento nella discussione di carattere generale, dichiara concluso l'esame preliminare. Nel rinviare il seguito dell'esame all'odierna seduta già convocata 20 minuti dopo il termine delle votazioni in Assemblea, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 19 di oggi, martedì 23 maggio 2006.

La seduta termina alle 16.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 23 maggio 2006. — Presidenza del presidente Emilio DELBONO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno, Marco MINNITI, e per il lavoro e la previdenza sociale, Rosa RINALDI.

La seduta comincia alle 20.55.

DL 135/2006: Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

C. 13 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Emilio DELBONO, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al provvedimento in titolo.

Il sottosegretario Marco MINNITI, rispondendo alla richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Gianfranco Conte nella seduta pomeridiana, rileva, in ordine alla copertura finanziaria del decreto-legge n. 135/2006, che, successivamente al momento della sua emanazione è entrata in vigore la nuova organizzazione del Ministero dell'Interno recata dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 2006, n. 154, che ha previsto tra l'altro l'istituzione del Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. In conseguenza di ciò, è in corso di registrazione presso la Corte dei conti il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di scorporo dei precedenti capitoli e di numerazione dei nuovi. Per quanto concerne il provvedimento in esame l'ex capitolo 1373, sulle cui disponibilità era assicurata la copertura del provvedimento, dovrebbe assumere il numero 3001, con una disponibilità di circa 27 milioni di euro, ivi compresa la copertura finanziaria del decreto-legge; l'accantonamento iniziale non è stato quindi compromesso.

Marco BOATO (Verdi) dichiara il suo voto favorevole sul conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore Amici di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame e di chiedere di essere autorizzata a riferire oralmente.

Emilio DELBONO, *presidente*, si riserva di nominare il Comitato dei nove sulla base delle indicazioni di gruppi.

Decreto-legge 136/2006: Proroga di termini in materia di ammortizzatori sociali.

C. 14 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Emilio DELBONO, *presidente*, avverte che, con riferimento al provvedimento in titolo, sono stati presentati due identici emendamenti volti alla soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge, i quali, tuttavia, sono pervenuti ben oltre il termine fissato per la loro presentazione e sono pertanto da ritenersi tardivi.

Il Sottosegretario Rosa RINALDI, con riferimento alle richieste di chiarimento formulate nella seduta pomeridiana della Commissione, fa presente, sulla base di documentazione fornita dagli uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che mette a disposizione della Commissione, che l'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito dalla legge n. 80 del 2005, ha stanziato 35 milioni di euro per il 2005, al fine di favorire il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. Fa presente inoltre che la relativa istruttoria è svolta da Sviluppo Italia, mentre è il Ministero delle attività produttive che ammette le imprese ai finanziamenti. Per quanto riguarda lo stanziamento previsto per l'anno 2005, risultano approvati finanziamenti a quattro imprese, mentre un'altra impresa ha rinunciato al finanziamento. In considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili, Sviluppo Italia ha restituito le ulteriori domande, senza procedere all'apertura delle buste. A tale proposito l'articolo 2 del decreto-legge all'esame della Commissione è appositamente volto a rifinanziare per 15 milioni di euro il predetto articolo 11. Fa presente, infine, con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, di avere consegnato agli atti della Commissione il prospetto riassuntivo, aggiornato alla data del 22 maggio 2006, degli accordi governativi stipulati per aree territoriali per la gestione dei programmi di reimpiego.

Marilde PROVERA (RC-SE), anche alla luce della documentazione fornita dal rappresentante del Governo, esprime forti

perplessità in ordine alle modalità operative di Sviluppo Italia circa l'erogazione dei finanziamenti in esame. Ritiene che ciò non possa che confermare le riserve già formulate nel corso della precedente legislatura sull'attività operativa di Sviluppo Italia. Chiede quindi al rappresentante del Governo di illustrare quali procedure si intenderanno seguire per affrontare, in futuro, le crisi aziendali. Si riserva infine di presentare per l'esame in Assemblea l'emendamento soppressivo dell'articolo 2, presentato tardivamente per l'esame in Commissione. Intende infine precisare che la sua parte politica non ha invece alcuna riserva in ordine ai contenuti normativi recati dall'articolo 1.

Antonio BORGHESI (IdV), nel riservarsi di procedere alla presentazione per la fase di esame in Assemblea del suo emendamento soppressivo dell'articolo 2 giudicato tardivo per l'esame in Commissione, domanda al rappresentante del Governo di fornire, in tempo utile per l'esame in Assemblea, se in sede di assegnazione degli ulteriori 15 milioni di finanziamento recati dall'articolo 2 si procederà alla riapertura delle buste già precedentemente presentate o si provvederà, invece, alla pubblicazione di un nuovo bando. Chiede infine ulteriori chiarimenti circa la procedura seguita da Sviluppo Italia per l'assegnazione dei 35 milioni inizialmente disponibili sul Fondo.

Marco BOATO (Verdi) fa presente che la documentazione resa disponibile dal rappresentante del Governo non chiarisce appieno se l'articolo 2 del provvedimento in titolo abbia già determinato effetti giuridici, atteso che, in caso affermativo, e quindi ove i 15 milioni ivi previsti fossero già stati impegnati, si porrebbe la questione, nell'ipotesi di una eventuale soppressione dello stesso articolo 2, dell'introduzione di una disposizione di sanatoria degli effetti nel frattempo prodottisi, ai sensi dell'articolo 77, terzo comma, della Costituzione.

Il Sottosegretario Rosa RINALDI intende assicurare che, in tempo utile per

l'esame in Assemblea, si farà carico di un approfondimento in ordine ai criteri seguiti da Sviluppo Italia nella procedura per l'assegnazione delle risorse. Analogo impegno assume con riguardo alla questione testé posta dal deputato Boato in ordine alla verifica degli effetti eventualmente già prodottisi a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 2 del decreto-legge.

Cesare CAMPA (FI), nel ritenere che, con tutta probabilità, il rifinanziamento disposto dall'articolo 2 del provvedimento, è appositamente volto a fare fronte alle richieste di contributo rimaste inevase a seguito dell'esaurimento delle risorse originariamente appostate sul Fondo in esame dal decreto-legge n. 35 del 2005, considererebbe un errore non consentire, attraverso la paventata soppressione dell'articolo 2, l'erogazione di ulteriori risorse alle aziende che hanno già legittimamente presentato la prescritta richiesta.

Gianfranco CONTE (FI), tenuto conto che alla richiesta di rifinanziamento del Fondo in esame, il Governo precedentemente in carica ha fornito una risposta chiara con lo stanziamento degli ulteriori 15 milioni di euro, dichiara la contrarietà della sua parte politica ad un'eventuale soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge, sottolineando che, in tale caso, la maggioranza dovrà assumersi la conseguente responsabilità politica.

Lello DI GIOIA (RosanelPugno), pur condividendo l'esigenza che sia approfondita nelle opportune sedi la procedura di assegnazione dei finanziamenti, che peraltro rientra nella competenza di Sviluppo Italia, ritiene che la Commissione debba concludere l'esame del decreto-legge nei tempi programmati.

Antonio BORGHESI (IdV) fa presente che la documentazione resa disponibile dal rappresentante del Governo appare incompleta o si dovrebbe altrimenti desumere che non sia stata seguita una procedura trasparente.

Marco BOATO (Verdi), fa presente che, a fronte della richiesta formulata nella seduta pomeridiana in ordine agli eventuali effetti già prodottisi a far data dal 3 aprile 2006 con riferimento all'articolo 2 del provvedimento in titolo, la documentazione fornita dal Governo ha dato invece conto di quanto accaduto precedentemente a tale data. Ribadisce a tale proposito la necessità che, entro la giornata odierna, e comunque prima di procedere alla votazione del mandato al relatore, il rappresentante del Governo si faccia carico di ottenere le informazioni richieste, richiedendole al Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello Sviluppo economico), competente ai fini dell'ammissione delle imprese ai finanziamenti. Precisa infine che la disponibilità di tali informazioni è volta a consentire alla maggioranza di farsi consapevolmente carico di un problema affrontato dal precedente Governo.

Emilio DELBONO, *presidente*, fa presente al deputato Boato di essersi già fatto carico di segnalare al Ministero per i rapporti con il Parlamento l'esigenza di dare seguito alle richieste di informazioni rappresentate nell'odierna seduta pomeridiana.

Augusto ROCCHI (RC-SE), tenuto conto che la documentazione a disposizione della Commissione suscita forti perplessità circa la trasparenza della procedura seguita per l'assegnazione delle risorse, ritiene che, per il futuro, e con particolare riferimento agli ulteriori 15

milioni di euro stanziati dall'articolo 2 del provvedimento in esame, sia assolutamente necessaria la predisposizione di un bando in cui siano definiti criteri oggettivi per l'assegnazione dei fondi.

Michele VENTURA (Ulivo), nel riconoscere la ristrettezza dei tempi a disposizione del Sottosegretario Rinaldi per l'approfondimento delle questioni poste con riferimento all'articolo 2 del decreto-legge, non ritiene che sia questa la sede più opportuna per sciogliere le riserve relative a Sviluppo Italia e ai criteri di trasparenza dei bandi per l'erogazione delle risorse finanziarie. È invece opportuno che il Governo fornisca risposta alle questioni sollevate nell'odierna seduta in sede di esame del provvedimento da parte dell'Assemblea, indicando altresì come si intenda procedere per il futuro.

Elena Emma CORDONI (Ulivo), *relatore*, condivide l'esigenza che la Commissione concluda l'esame del provvedimento nei tempi programmati.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore Cordoni di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame e di chiedere di essere autorizzata a riferire oralmente.

Emilio DELBONO, *presidente*, si riserva di nominare il Comitato dei nove sulla base delle indicazioni di gruppi.

La seduta termina alle 21.30.